

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 E
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005
DEL DISTRETTO N.
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI NONANTOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. CESARIO S/P

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI DI SORBARA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N°.... DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO
SANITARIO DI

IL PRESIDENTE DELL'IPAB "DELIA REPETTO" DI CASTELFRANCO EMILIA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 30 Novembre 2004, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2004, recepisce i contenuti della nuova Legge regionale di riforma prima richiamata e attribuisce al Programma 2004 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003,

considerando conclusa la sperimentazione precedente e dando avvio al processo di pianificazione locale triennale;

- che la suddetta Deliberazione dà avvio al processo di elaborazione ed approvazione del Piano di Zona per il triennio 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, ne indica le procedure, in forte continuità con le linee guida della sperimentazione 2002-2004, e precisa che tali procedure saranno adattate e opportunamente integrate con indicazioni, contenute nel prossimo Piano regionale, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con la suddetta Deliberazione si attua a livello regionale una importante ricomposizione ed allineamento di tutti gli strumenti di programmazione del settore, in particolare per le politiche e gli interventi per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza e per le politiche e gli interventi di integrazione sociale della popolazione immigrata, mediante anche la predisposizione di specifici programmi provinciali;
- che il Piano di Zona 2005-2007 tende al rafforzamento dell'identità della "zona sociale" come ambito naturale della pianificazione locale, anche per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di integrazione socio-sanitaria e per consolidare il ruolo e le responsabilità degli enti locali nell'ambito zonale, assieme al consolidamento del ruolo e delle responsabilità del Distretto Sanitario;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 17915 del 3 Dicembre 2004 si assegna il Fondo Sociale Regionale ai Comuni e si liquida il 70% del finanziamento della quota indistinta di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2004, stabilendo inoltre che l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti avverrà a seguito dell'approvazione e presentazione in Regione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 in data non successiva al 15 Giugno 2005;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determina n. 3303 del 16/03/2005 pubblicato sul BUR n. 59/05, riguardante la proroga dei termini dal 15 giugno 2005 al 31 luglio 2005 per l'adozione e la presentazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, anche per consentire l'allineamento temporale

di presentazione del Programma delle trasformazioni delle IPAB in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, esplicitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 284/2005;

CONSIDERATO:

- che con il Programma Regionale di cui alla DCR 615/2004 prima richiamata vengono indicati, in continuità con gli indirizzi dati nel corso della sperimentazione triennale dei Piani di Zona, i seguenti obiettivi generali di benessere sociale:
 - a) sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - b) promozione dell'agio e del protagonismo di bambine e bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e crescita;
 - c) sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura, alla condivisione di tali responsabilità.

Gli obiettivi generali, trasversali ai settori, costituiscono le finalità più ampie delle politiche regionali entro le quali sono declinati gli obiettivi di settore relativi alle aree di progettazione dei Piani di Zona:

1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. politiche a favore dei giovani;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà;
 5. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e

sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;

- che nella zona sociale viene attivata una specifica “figura di sistema”, collocata all’interno dell’Ufficio di Piano, per garantire una particolare attenzione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, con riferimento anche a quelli espressi dai bambini diversamente abili o in condizione di disagio sociale, attraverso un efficace coordinamento degli interventi educativi, scolastici, socio-assistenziali, sanitari e culturali, e un raccordo di tutti i soggetti, istituzionali e non;
- che viene promossa una funzione di coordinamento tra i diversi attori e servizi (Centri per l’impiego, Servizi Sociali adulti, Polo Handicap, SERT, CSM, Cooperative sociali, Associazioni di sindacati e di rappresentanza, Enti di Formazione) per la progettazione e realizzazione di percorsi integrati e progetti di inserimento lavorativo mirato per rispondere in modo adeguato ai bisogni delle persone in situazione di maggiore gravità e con particolare difficoltà di accesso al mercato del lavoro;
- che sono destinate risorse specifiche, con concorso a bando, per la qualificazione delle iniziative e servizi rivolte agli anziani e ai disabili, alle donne in difficoltà con figli minori e in situazioni di fragilità psicosociale, per rispondere a nuovi bisogni sociali, rafforzare i diritti dei minori, nonché per la riorganizzazione territoriale delle IPAB, in base alle deliberazioni di CR n. 623/04 e n. 624/04 e di GR n. 284/05;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del costo del progetto;
- che è prevista l’individuazione di un budget distrettuale per gli interventi di accoglienza residenziale a favore dei minori e per l’integrazione delle risorse destinate per l’estensione dell’Assegno di cura;

PRESO ATTO CHE:

- La Provincia di Modena:

- ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella definizione e realizzazione del Piano di Zona, mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale e provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
- ha elaborato specifici programmi di ambito provinciale, raccordandoli con i Piani di Zona e, più in generale, ha promosso l'integrazione fra le diverse Politiche per la promozione dei Diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti e per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà;
- ha proseguito uno specifico *Programma Provinciale per le politiche di accoglienza e tutela dei minori*, finalizzato a promuovere azioni di tutela dell'infanzia attraverso attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori, iniziative volte a qualificare l'affidamento familiare, anche al fine di ridurre il numero dei minori ospiti in struttura, nonché interventi volti a potenziare e a specializzare il percorso di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, con particolare attenzione all'individuazione delle risorse dedicate come condizione indispensabile per un intervento efficace, anche allo scopo di ridurre i tempi di attesa delle coppie per l'avvio del percorso di valutazione;
- ha predisposto inoltre uno specifico Programma di ambito provinciale *Azioni per l'integrazione sociale degli immigrati*, in armonia con le finalità previste dalla L.R. 5/04, considerando le politiche di accoglienza e integrazione sociale rivolte ai cittadini stranieri in una logica di programmazione ordinaria e strutturale, e in continuità con i precedenti Programmi Provinciali per l'Immigrazione (DPR n. 286/98 e successive modifiche);
- ha sostenuto la estensione, sperimentazione, gestione e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia, attraverso uno specifico Programma provinciale, la cui realizzazione deve essere ricompresa nel Piano di Zona;
- garantisce, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2005 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-

assistenziali già di propria competenza, nonché l'erogazione dei contributi per il potenziamento, sviluppo, qualificazione degli Uffici di Piano;

- il Comune di Modena, in qualità di soggetto responsabile, conferma la disponibilità ad implementare la realizzazione, per l'intero ambito provinciale, di un apposito Centro di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili, al fine di sostenere l'autonomia e la vita indipendente e la permanenza al proprio domicilio delle persone in situazione di parziale o totale non autosufficienza;
- che il Comitato di Distretto ha individuato il Comune di Castelfranco Emilia in qualità di Ente Capofila promotore del Piano di Zona;
- i Comuni del Distretto nr. 7, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n.7 di Castelfranco Emilia, con l'IPAB "Delia Repetto" di Castelfranco Emilia e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Piano di Zona 2005-2007 e il Programma Attuativo 2005, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Piano di Zona 2002-2004 nonché di un affinamento della metodologia adottata nel quadro delle risorse disponibili per il 2005;
- i Comuni del Distretto nr. 7. hanno promosso l'avvio del procedimento di elaborazione del piano, mediante la Conferenza zonale di Piano avvenuta in data 27 aprile 2005, e il coinvolgimento dei soggetti interessati a partecipare, identificando le strategie metodologiche sia nella definizione dei soggetti da coinvolgere sia nella individuazione delle modalità della loro partecipazione. A tal proposito sono stati realizzati nr. 18 tavoli di lavoro programmatico chiamati a svolgere in modo partecipato il necessario supporto alla fase di definizione degli obiettivi e delle azioni strategiche che impegnano maggiormente il livello politico della Comunità. In particolare la metodologia utilizzata e le fasi per la costruzione del Piano di Zona 2005-2007 si possono riassumere come segue:

Normative di riferimento	Legge 328/00 Legge regionale 2/03 Direttiva regionale nr. 615/04
Definizione PIANO DI ZONA	Strumento dei Comuni associati (Distretto) per disegnare la rete locale dei servizi e per sviluppare un nuovo sistema di relazioni tra i Comuni stessi e con l'insieme dei soggetti istituzionali e sociali che a diverso titolo operano sul territorio. (Piano Regolatore del sistema socio sanitario integrato)

ATTORI E RUOLI

ATTORI	RUOLI
Comuni	<p>Governo, responsabilità e Regia, in quanto titolari, della programmazione oltre che della progettazione e realizzazione del sistema integrato.</p> <p>In particolare:</p> <p>1) compete al Comitato dei Sindaci: programmazione delle politiche sociali locali; definisce gli indirizzi e gli obiettivi di medio - lungo periodo del PdZ; verificare l'evolversi del percorso in relazione al perseguimento degli obiettivi e delle finalità; valuta il perseguimento degli stessi e le attività realizzate dall'Ufficio di Direzione; individua modifiche di orientamento in funzione di problemi imprevisi.</p> <p>2) Compete all'Ufficio di Direzione: Direzione strategica del sistema socio-sanitario integrato; Programmazione dinamiche di funzionamento; Programmazione ruolo strutture; Comparazione risorse reali: equilibrio economico-finanziario; Supervisione tecnica: campi d'intervento, unità di prodotto, prestazioni.</p>
Azienda USL	<p>Partner istituzionale dei Comuni nella costruzione, gestione e valutazione del Piano di Zona al fine di una effettiva integrazione sociosanitaria. Il Direttore del Distretto, a richiesta dei Sindaci, interviene nel Comitato di Distretto per quanto attiene all'area sanitaria e di integrazione socio-sanitaria.</p> <p>Inoltre il Direttore del Distretto ed i Responsabili dei Servizi Sanitari dipartimentali partecipano all'Ufficio di Direzione per l'area della integrazione sociosanitaria."</p>
IPAB	Soggetto Istituzionale produttore ed erogatore di servizi che concorre alla definizione del Piano di Zona
Terzo Settore Volontariato e Assoc.smo	Soggetti privati che partecipano alla costruzione attiva del Piano di Zona, offrendo apporti in termini di conoscenza del bisogno e proposte innovative e in termini di valorizzazione delle proprie risorse e capacità produttive.
Sindacati	Rappresentanza sociale in termini di confronto e concertazione

TAVOLI TEMATICI/COMMISSIONI DI STUDIO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI ZONA

COMPOSIZIONE GENERALE	Comuni, Ausl, IPAB, Sindacati, Terzo Settore, Associazionismo Volontariato Altri (Direzioni Didattiche, Carcere Ecc)
------------------------------	--

COMMISSIONE DI STUDIO INDIVIDUATE (tenendo conto delle aree problematiche indicate dalla Regione)	
1.	costituzione dell'Azienda pubblica
2.	Riorganizzazione dei servizi
3.	Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini immigrazione, asilo e tratta
4.	Politiche giovanili, prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociali
5.	Politiche a favore disabili
6.	Politiche a favore di anziani

MODALITA' E TEMPISTICA

MODALITA' DI LAVORO
Il Presidente della Commissione di Studio assume la responsabilità del report al Comitato dei Sindaci.
Ogni seduta verrà verbalizzata e registrata. Estratto del verbale dovrà essere sottoscritto da tutti i presenti di cui verrà tenuto apposito elenco.
Sarà predisposta apposita documentazione a carattere informativo conoscitivo, (offerta dei servizi, dati demografici ecc.) quali linee guida della Commissione per la stesura del programma locale.
<u>Tre incontri per ogni Commissione:</u> 1° incontro: illustrazione metodologia di lavoro e confronto sui contenuti delle linee guida 2° incontro: raccolta proposte, suggerimenti, integrazioni per la definizione dei contenuti del programma 3° incontro: definizione del programma

TEMPISTICA
<u>Entro aprile</u> : elaborazione documentazione e approvazione Sindaci; individuazione referenti Commissioni e Conferenza dei Servizi Piano di Zona
<u>Entro 11 giugno</u> : chiusura dei lavori per ogni Commissione di studio e report finale al Comitato dei Sindaci: Report alle Commissioni consiliari/Capi Gruppo consiliari
<u>Entro giugno</u> : concertazione con i Sindacati ed elaborazione documento finale
<u>Entro 15 luglio</u> : Approvazione del documento finale da parte Comitato Sindaci
<u>Entro 20 Luglio</u> : approvazione da parte dei Consigli Comunali del Piano di Zona

- il Distretto Sanitario n. 7 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Piano di Zona 2002-2004, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2005 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:
 - Territoriali (PAT), con particolare riferimento alle seguenti aree di intervento:
 - Donne e minori
 - Disabilità
 - Anziani non autosufficienti
 - Disagio adulti
 - Dipendenze
 - Adolescenza
 - Immigrati

- l'Ufficio di Direzione è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, ed è considerato l'elemento indispensabile per garantire condizioni di efficacia alle attività di pianificazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

RITENUTO necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2004:

- realizzare il Piano di Zona 2005-2007 e il relativo Programma Attuativo 2005, coinvolgendo tutti gli attori ai tavoli di coordinamento e ai tavoli tecnici tematici zonali secondo la metodologia indicata in premessa;
- che il presente Accordo di Programma rappresenta il documento comune di programmazione anche per le attività a forte integrazione sociosanitaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuati e per la realizzazione dei Programmi finalizzati, fermo restando la necessità di pervenire alla sottoscrizione di apposite Convenzioni per la necessaria declinazione operativa degli impegni comuni.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005:

Art. 1 – Premessa

La Premessa e il Piano di Zona allegato costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per la approvazione e realizzazione del Piano di Zona di ambito distrettuale per il triennio 2005-2007 e del relativo Programma Attuativo 2005, elaborati nel rispetto dei criteri della Legge quadro 328/2000, della L.R. 2/2003 e della Delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004 prima richiamata, e allegati come parte integrante e sostanziale al seguente accordo di programma.

Il Piano di Zona persegue le seguenti finalità:

- a) favorire la implementazione del sistema locale di intervento sociale a rete fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando e valorizzando le risorse locali delle organizzazioni di promozione sociale, di volontariato e di cooperazione sociale, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;
- b) favorire l'integrazione a livello istituzionale, gestionale e professionale degli interventi e prestazioni sociali, sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia, della casa e del tempo libero;
- c) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale con Azienda USL e gli altri soggetti interessati;
- d) individuare i criteri di ripartizione della spesa a carico del/i Comune/i, del Distretto n. di dell'Azienda USL di Modena, della Provincia e degli altri soggetti sottoscrittori e aderenti all'accordo;
- e) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzati alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- f) sperimentare forme innovative di intervento in risposta ai nuovi bisogni sociali, nell'ambito del sistema integrato;
- g) conseguire forme di gestione associata dei servizi e degli interventi sociali, cogliendo l'opportunità offerta dal processo di aziendalizzazione delle Ipab;

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio, il Piano di Zona e il relativo Programma Attuativo annuale, ricomprendono, oltre gli interventi distrettuali, i programmi finalizzati, i progetti sovrazionali e sono raccordati con i programmi provinciali.

Art. 3 – Programmi finalizzati

Contestualmente all'Accordo di programma i sottoscrittori convengono di approvare i documenti relativi ai seguenti Programmi finalizzati:

1. Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza
2. "Figura di Sistema"
3. "Giovani"
4. Integrazione sociale dei cittadini stranieri
5. Contrasto alla Povertà
6. Dipendenze e utenza multiproblematica
7. Assegno di cura per anziani e disabili
8. integrazione lavorativa di persone con handicap e svantaggio sociale

contenuti all'interno della programmazione per aree di intervento (Parte Quarta "programma zonale 2005-2007 Aree di intervento) e che quindi costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 4 – Programma di riordino delle Ipab in Asp

Il processo legislativo di riforma dei servizi sociali a rete iniziato con la legge 328/00 e proseguito con il D.lgs 207/01, trova compimento in Emilia Romagna con la legge regionale nr. 2/03 e con le successive direttive applicative. A seguito di tali provvedimenti i Comuni sono stati chiamati, a ridisegnare il sistema di offerta e di gestione dei servizi sociali a rete quanto titolari, in virtù delle normative di riferimento che discendono in primis dal dettato costituzionali, delle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi socio sanitari integrati;

In particolare la costituzione di una Azienda Pubblica dei servizi alla Persona, nata dalla Trasformazione dell' IPAB di Castelfranco Emilia, viene vista come scelta importante.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto nr. 7, titolare della funzione di indirizzo del processo locale che porta alla costituzione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona, con particolare riferimento alla popolazione anziana, ha confermato questa scelta di *governance*, già fissata nel Piano di Zona 2002-2004.

In costanza della legge regionale e delle direttive applicative, che indicano nel "*Programma delle Trasformazioni aziendali*" e nei "*Piani di Trasformazione aziendali*" gli strumenti fondamentali per il

riordino delle Istituzioni di ciascun ambito di Zona sociale, al Presente Piano di Zona 2005-2005, viene allegato “in forma sintetica” il programma della Trasformazioni Aziendale quale parte integrante del presente accordo di programma.

Art. 5 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2005

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona del Comuni del distretto nr. 7, nella sua articolazione prevede, tra l’altro, un programma zonale 2005-2007 per aree di intervento che corrispondono e/o aggregano interventi e azioni secondo gli obiettivi di priorità sociale indicati dal Programma regionale e azioni trasversali che si rivolgono a più tipologie di utenti (sportelli sociali, segretariato sociale,...), le campagne informative rivolte a tutta la popolazione, le attività generali svolte dai Comuni.

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l’anno 2005 (in euro) – Programma Attuativo 2005 –

AREE DI INTERVENTO	COMUNI/UNIONE (Risorse Proprie)						UNIONE DEL SORBARA	AUSL DI MODENA DISTRETTO N. 7 (Spesa socio-sanitaria)	COMPARTECIPAZIONE UTENTI	FONDO SOCIALE REGIONALE	PROVINCIA	ALTRI (specificare)	TOTALE
	CASTELFRANCO EMILIA	NONANTOLA	SAN CESARIO SUL PANARO	BOMPORTO	RAVARINO	BASTIGLIA							
FAMIGLIE E MINORI	€1.469.436,00	€704.493,00	€372.879,00	€416.870,00	€368.500,00	€168.950,00	€248.915,00	€760.839,00	€972.993,00	€168.546,00	€134.346,00	€367.456,00	€6.154.223,00
GIOVANI	€69.016,00	€23.955,00	€26.685,00	€0,00	€0,00	€3.600,00	€63.423,00	€0,00	€0,00	€25.422,00	€0,00	€17.238,00	€229.339,00

DISABILI	€719.643,00	€334.721,00	€175.621,00	€39.500,00	€20.000,00	€26.090,00	€444.494,00	€920.146,00	€30.589,00	€64.080,00	€136.947,00	€168.182,00	€3.080.013,00
DIPENDENZE	€12.575,00	€7.655,00	€6.845,00	€0,00	€0,00	€700,00	€8.245,00	€92.000,00	€0,00	€18.970,00	€0,00	€3.745,00	€150.735,00
ANZIANI	€860.319,00	€198.049,00	€141.265,00	€45.896,00	€68.300,00	€34.150,00	€125.514,00	€3.937.340,00	€1.214.210,00	€48.808,00	€4.500,00	€95.328,00	€6.773.679,00
IMMIGRATI	€10.471,00	€66.226,00	€20.516,00	€0,00	€0,00	€5.000,00	€46.924,00	€0,00	€0,00	€59.798,00	€0,00	€18.063,00	€226.998,00
DISAGIO ADULTO	€337.925,00	€40.182,00	€10.590,00	€20.000,00	€0,00	€500,00	€31.000,00	€253.000,00	€9.600,00	€31.299,00	€0,00	€10.611,00	€744.707,00
MULTIUTENZA	€246.313,00	€208.000,00	€59.500,00	€45.000,00	€45.000,00	€45.000,00	€150.000,00	€793.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€450,00	€1.592.263,00
INDISTINTI	€0,00	€0,00	€0,00	€407.131,00	€279.731,00	€158.441,00	€0,00	€0,00	€0,00	€915.996,00 *	€12.900,00	€0,00	€1.774.199,00
TOTALE	€3.725.698,00	€1.583.281,00	€813.901,00	€974.397,00	€781.531,00	€442.431,00	€1.118.515,00	€6.756.325,00	€2.227.392,00	€1.332.919,00	€288.693,00	€681.073,00	€20.773.006,00

* di cui €432.345,00 per L. 328/00 Fondo Indistinto e per €483.650,00 per Fondo Reg.le per la locazione

Il Programma Attuativo per l'anno 2005 , allegato al presente Accordo, quale sua parte integrante e sostanziale, comprende la realizzazione di servizi e interventi sociali per le aree sopra riportate.

Spesa prevista per l'anno 2005 relativa ai Programmi finalizzati - Programma Attuativo 2005 -

PROGRAMMI FINALIZZATI	CASTELFRANCO EMILIA	NONANTOLA	SAN CESARIO SUL PANARO	BOMPORTO	RAVARINO	BASTIGLIA	UNIONE DEL SORBARA	USL DI MODENA DISTRETTO N. 7	ALTRI (specificare)	Regione EMILIA ROMAGNA	TOTALE
Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza	€21.027,38	€10.910,13	€3.941,19				€15.449,44			€119.765,67	€171.093,81
“Figura di sistema”	€3.596,86	€1.744,10	€479,92				€1.570,46			€17.246,45	€24.637,79
“Giovani”	€4.868,73	€2.162,23	€781,77				€3.082,54			€25.422,29	€36.317,56
“Integrazione sociale dei cittadini stranieri”	€10.468,59	€5.407,69	€1.005,13				€7.741,22			€57.452,81	€82.075,44
“Contrasto alla povertà”	€5.306,53	€2.635,79	€1.089,12				€3.443,11			€29.107,28	€41.581,83
“Dipendenze e utenza multiproblematica”	€3.627,92	€1.813,96	€906,98				€1.813,96			€19.046,59	€27.209,41
“Assegno di cura per anziani e disabili”	€13.922,51	€7.434,39	€2.831,14				€9.792,99			€79.288,67	€113.269,70

“Integrazione lavorativa di persone con handicap e svantaggio sociale”	€3.453,40	€1.580,67	€624,51				€2.209,99			€18.360,00	€26.228,57
--	-----------	-----------	---------	--	--	--	-----------	--	--	------------	------------

Art. 6 – Attività socio-assistenziali già di competenza provinciale

Gli Enti sottoscrittori convengono che le risorse provinciali per l’anno 2005, di cui all’art. 67 L.R. n. 2 del 12/03/2003 concernenti le funzioni socio-assistenziali già di competenza provinciale, benché ripartite ai Comuni della Zona sulla base dell’atto ricognitivo provinciale e dei criteri regionali, siano assegnate al Comune di Castelfranco Emilia per la programmazione e la realizzazione dei relativi interventi di ambito, in un’ottica territoriale di solidarietà condivisa e di risposta al bisogno, considerato che gli interventi a favore dei minori e a sostegno delle donne in difficoltà costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali (art. 22 c. 2 lettera e) L. 328/00).

Art. 7 – Programma provinciale accoglienza e tutela dei minori

I Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia dell’Ausl di Modena partecipano al programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, di cui al punto 3.3.7 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, secondo le modalità riportate nei progetti: “Adozione”, “Promozione dell’affido familiare” e “Attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori”, compresi nella Parte Quarta “Programma zonale 2005-2007 – aree di intervento” e quindi parte integrante del presente accordo.

Art. 8 – Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

I sottoscrittori convengono di approvare le azioni e i progetti afferenti al *Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, di cui al punto 3.5.1 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, così come convenuto in sede di coordinamento provinciale.

Art. 9 – Accordi, convenzioni e Protocolli per l'integrazione socio-sanitaria-educativa

In costanza del contenuto del piano di Zona saranno elaborati accordi e/o convenzioni e/o protocolli operativi di rete integrata per il mantenimento, la promozione e lo sviluppo degli interventi e dei servizi in essere, in particolare per le aree Disabilità e Anziani non autosufficienti considerata la scadenza al 31/12/2004 degli Accordi di Programma specifici tra Comuni del Distretto e AUSL-Distretto 7.

Le convenzioni, gli atti di collaborazione e i protocolli d'intesa con gli enti pubblici e le organizzazioni private, gli atti di affidamento in gestione di servizi o prestazione a soggetti del Terzo settore e/o Associazioni e organizzazioni di Volontariato, gli accordi Sindacali vigenti alla data di approvazione del presente accordo di programma, sono recepiti quali parti essenziali per la realizzazione del Piano di Zona e mantengono la loro validità fino alla scadenza naturale.

Inoltre con riferimento alle OO.SS verranno approvati specifici protocolli d'intesa di concertazione tenendo conto delle normative vigenti e secondo gli obiettivi e i contenuti del presente Piano di Zona e delle normative stesse.

Ove non previsto altrimenti, si rinvia alle vigenti direttive nazionali e/o regionali per la parte attinente le modalità di riparto degli oneri a carico del Fondo Sanitario e/o del Fondo Sociale.

Art. 10 – Accordi e protocolli inter-istituzionali ed inter-settoriali per l'integrazione delle politiche

Contestualmente al Piano di Zona, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma convengono di approvare i seguenti accordi di attuazione del Piano di Zona, favorevoli l'integrazione tra i servizi nonché la realizzazione di fasi di miglioramento dei servizi stessi:

- a) Protocollo d'intesa relativo alla sperimentazione di un progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di adulti e minori in difficoltà tramite la definizione congiunta di linee di azione integrate tra i diversi servizi;
- b) Protocollo per le dimissioni protette dei cittadini stranieri non residenti;

Art. 11 –Impegni delle parti

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona 2005-2007 e nel Programma Attuativo 2005 , secondo termini e modalità definiti nello stesso e nel rispetto dei termini e modalità di cui alla DCR n. 615/2004.

I Comuni del Distretto nr. 7 di Castelfranco Emilia e l’Azienda Usl di Modena – Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia :

- garantiscono, conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera di Consiglio Regionale n° 615/2004, la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali e si impegnano pertanto a garantire per l'anno 2005 quanto previsto all'art. 5 del presente Accordo di programma.

La Provincia di Modena:

- garantisce le risorse necessarie per la continuità delle prestazioni assistenziali già di competenza provinciale e fissate per l’anno 2005 nella misura di €365.000.
- si impegna a favorire il consolidamento e la qualificazione degli Uffici di Piano quali strumenti di supporto dell’attività di programmazione locale e di gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- garantisce la continuità nell’azione di coordinamento e di raccordo, mediante il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici di Piano e dei referenti zonali per le aree di progettazione sociale: Minori e Famiglie (con particolare attenzione ai temi: Adozione, Affidi e Abuso e Maltrattamento), Giovani, Immigrati, Anziani, Disabili, Esclusione Sociale, Dipendenze; fornisce il supporto all’applicazione dell’ ISEE in tutto il territorio provinciale;
- promuove l’innovazione e la progettazione di interventi di carattere provinciale a servizio delle zone, attraverso la partecipazione del Terzo Settore, nella prospettiva di una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi;
- promuove attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei risultati del Piano di Zona, anche attraverso l’implementazione dell’Osservatorio Provinciale delle Politiche

Sociali, favorendo l'utilizzo di strumenti omogenei per la raccolta dati ai fini della loro elaborazione provinciale e conseguente restituzione ai territori.

Gli altri soggetti aderenti si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi del Piano di zona, conferendo risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al piano o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte.

Art. 12 – Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona e non comportanti aumenti della spesa prevista.

Alla luce delle indicazioni contenute nel prossimo “Piano regionale sociale e sanitario”, la zona sociale sarà tenuta ad adeguare la pianificazione, attraverso il programma attuativo annuale.

Art. 13 – Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella realizzazione del Piano.

Art. 14 – Ufficio di Piano/Ufficio di Direzione

L'Ufficio di Piano ha assunto, a decorrere dall'anno 2003 (Piano di Zona 2002-2004-Programmi attuativi 2003 e 2004) la denominazione di Ufficio di Direzione del Distretto nr. 7 di Castelfranco Emilia nella composizione, secondo il metodo di lavoro e con le funzioni di seguito descritte.

Composizione:

a) Composizione ristretta: Funzionario dell'Area politiche sociali dell'Unione dei comuni del Sorbara e Funzionari dell'Area alle Politiche Sociali degli altri Comuni del Distretto e Coordinatore Distrettuale dei Servizi Sociali.

b) Composizione allargata: per l'area dell'integrazione socio sanitaria-educativa l'Ufficio di direzione nella sua forma allargata prevede anche Direttore di Distretto e i Responsabili dei Servizi

Sanitari dipartimentali dell'Az. Usl, il Direttore dell'IPAB di Castelfranco Emilia, i Funzionari dell'Area Educativa-Istruzione dei Comuni del Distretto.

Funzioni:

- Gestione operativa del percorso per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di zona: segreteria, supporto organizzativo ai lavori dei tavoli, coinvolgimento e raccordo tra i referenti delle varie aree di intervento e dei diversi soggetti (tra cui anche i rappresentanti del Terzo settore);
- Attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
- Coordinamento e supporto nella gestione e attuazione del Piano;
- Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti.
- Direzione strategica del sistema socio-sanitario integrato; Programmazione dinamiche di funzionamento; Programmazione ruolo strutture; Comparazione risorse reali: equilibrio economico-finanziario; Supervisione tecnica: campi d'intervento, unità di prodotto, prestazioni

Più in generale, garantisce il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto e i Tavoli tematici di zona.

Metodo di lavoro:

programmare la realizzazione degli obiettivi strategici distrettuali all'interno di un quadro di riferimento economico e di efficacia sociale; assicurare, mediante il coordinamento e l'equilibrio tra obiettivi comunali, di gruppo e individuali, sistemi di programmazione distrettuale, di programmazione e di controllo direzionale, di gestione del sistema; adozione del sistema di budget, quale strumento operativo principe di programmazione e di controllo di gestione.

I percorsi operativi, sono definiti da protocolli tecnico-scientifici elaborati secondo il metodo di "staff e line".

Art. 15 – Collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma

La funzione di vigilanza sull'Accordo di programma è attribuita al Comitato dei Sindaci del Distretto.

Obiettivo e funzioni: svolge funzioni di indirizzo strategico e di controllo dell'attuazione del Piano di Zona ed è pertanto la sede di governo del processo in cui confluiscono tutte le informazioni, l'avanzamento dei lavori, le problematiche individuate e i risultati del monitoraggio. Valuta il perseguimento degli obiettivi e l'attività dell'Ufficio di Piano.

Art. 16 – Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte conseguentemente in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Modena, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle parti.

Art. 17 - Allegati

Fanno parte integrante del presente accordo il Piano di Zona 2005-2007, il Programma Attuativo 2005 e i relativi allegati:

- A) Griglia per la rilevazione del bisogno e dell'offerta (Allegato 1 Tabella 1.A)
- B) Bilancio previsionale del Programma attuativo (Allegato 2 - Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Tabelle previsionali di spesa per singoli Enti)
- C) Griglia di rilevazione della spesa socio sanitaria a carico del fondo sanitario regionale (allegato 3)
- D) Programma di trasformazione delle Ipab distrettuali (Allegato 4 parte integrante della Tabella 2 A)

Si precisa che la documentazione relativa ai Programmi finalizzati e al Programma Provinciale Accoglienza e Tutela Minori è declinata all'interno della Parte Quarta "programma zonale 2005-2007 Aree di intervento" e che quindi costituisce parte integrante del presente Accordo.

Art. 18 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31 Dicembre 2007.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona 2008 - 2010 il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Art. 19 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma, entro il 31 luglio 2005, per l'approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE D CASTELFRANCO EMILIA	
COMUNE DI NONANTOLA	
COMUNE DI S. CESARIO SUL PANARO	
COMUNI DELL'UNIONE DI SORBARA	
AZ.USL-DISTRETTO NR.7 CASTELFRANCO E.	
IPAB "DELIA REPETTO DI CASTELFRANCO E	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti rappresentativi delle realtà del Terzo Settore:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (o delegato)
ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Modena	
CEIS di Modena	
CARITAS di Castelfranco Emilia	
Cooperativa Sociale LIBELLULA Onlus di Modena	
ANSPI Sez. di San Cesario sul Panaro	
Cooperativa LASER di Bomporto	
CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI di Modena	
POLISPORTIVA ARCI-UIISP di Castelfranco Emilia	
Associazione EDERA di Castelfranco Emilia	
Associazione Madonna degli Angeli (AMA) di Castelfranco Emilia	
CITTADINANZA ATTIVA di Castelfranco Emilia	
CENTRO SOCIALE ANZIANI di Nonantola	
CROCE BLU di Castelfranco Emilia	